

PROCEDURA PER LA DERIVAZIONE DI VALORI DI RIFERIMENTO IN AREE MARINE E SALMASTRE INTERNE ALLA PERIMETRAZIONE DEI S.I.N.

Documento ISPRA-ISS-CNR

- Osservazioni Regione autonoma FVG -

Si riportano di seguito alcune osservazioni generali sul documento in oggetto.

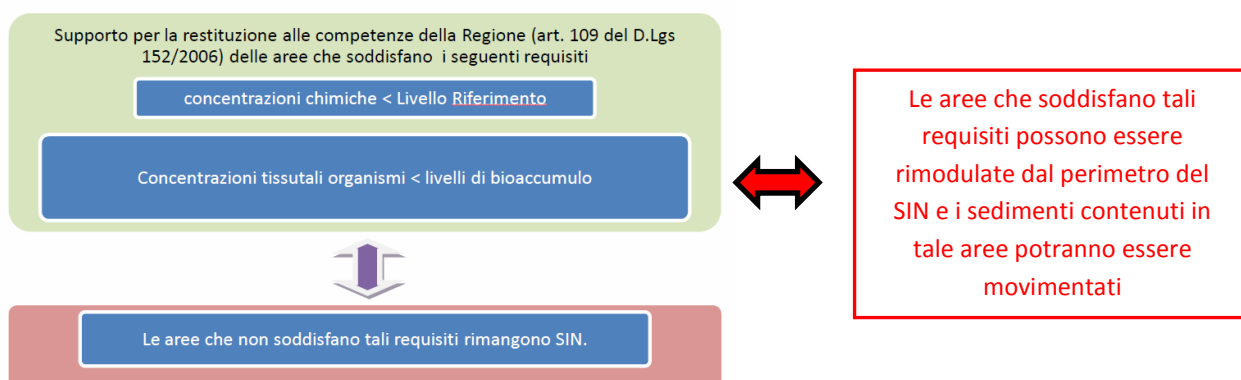
Per le osservazioni di carattere più strettamente tecnico si rimanda al contributo fornito da ARPA FVG, già inviato al gruppo di lavoro, che si condivide.

La Regione esprime la propria soddisfazione per l'approccio generale che sta alla base della procedura proposta.

Relativamente allo schema di pag. 3, in premessa al documento, che rappresenta le modalità di gestione dei perimetri dei SIN e delle attività di dragaggio al loro interno sulla base dell'elaborazione/individuazione di valori di riferimento calcolati secondo la procedura descritta e qui riportato:



si suggerisce di completare lo schema per rappresentare fedelmente quanto riportato nel testo, in particolare per evidenziare la parte di gestione dei sedimenti che rispetteranno i valori calcolati con attività di dragaggio. Si propone quindi la seguente variazione:



A pag. 4 del capitolo INTRODUZIONE viene descritto l'approccio utilizzato; si suggeriscono due aggiunte di dettaglio per rafforzare l'effetto: "L'approccio che viene presentato ... permette di identificare i valori di riferimento per i contaminanti mediante un'integrazione accurata di informazioni che emergono dalla valutazione, tramite test ecotossicologici, dei **reali** effetti sull'ambiente **che tali inquinanti hanno** e, tramite test biologici, degli effetti potenziali sulla salute umana in relazione al bioaccumulo".

A pag. 9 del capitolo APPROCCIO PROPOSTO-GENERALITA' dopo aver descritto la base probabilistica della procedura si evidenziano una serie di fattori che condizionano fortemente l'affidabilità del prodotto finale (es. errori statistici, qualità/quantità dei dati disponibili, etc.). Questi fattori negativi andrebbero integrati con un elenco dei **fattori positivi dell'approccio proposto**.

Si concorda in particolare con quanto riportato nelle osservazioni di ARPA in merito alla necessità di una spiegazione più approfondita dei criteri di definizione dei "Livelli di pericolo". In particolare dovrebbe essere spiegato meglio come, e su che basi, scegliere tra questi livelli di pericolo il "Livello di Pericolo Accettabile".

A pag. 10 nella frase *"Pertanto, l'estensione dell'utilizzo dei valori di riferimento a sedimenti con caratteristiche diverse dovrà contemplare la rielaborazione dei dati includendo i valori di questi ultimi"* si ritiene opportuno specificare le diverse tipologie di caratteristiche in base alle quali sarà necessario rielaborare i valori di riferimento (fisiche, chimiche o granulometriche).